

§ 17 - Gli obbligati al pagamento del compenso

Si è assistito e salvato la nave e il carico. Chi deve pagare?

La risposta *ex prima facie* afferma quest'obbligo nel proprietario (o armatore) della nave e nei proprietari del carico. E' l'opinione di Lyon Caen e Renault (1). Si nega la solidarietà tra armatore e caricatori.

Non è esatto. Dritto ed azione della remunerazione investono direttamente e solamente l'armatore o proprietario della nave assistita.

Rileviamo all'uopo un argomento d'interpretazione letterale perchè coerente con l'interpretazione concettuale giuridica: il rapporto di assistenza, in massima, si svolge *tra navi* (art. 1, Conv. Brux. - legge it. 12 giugno 1913 - e legge it. 14 giugno 1925), perchè, costituendo gestione o consenso tacitamente o espressamente convenuto fra i due capitani, impegna soltanto le *Navi*. E' indiscutibile la comunanza di interessi, che si stabilisce nella spedizione, tra caricatori ed armatori, e che si riassume nel Capitano. La nave rappresenta questa comunanza, e perciò diventa comune (avaria comune) il danno nel caso di sinistro e il sacrificio che il Capitano fa per la nave e per le merci con le spese di assistenza (art. 643, 647-655 cod. comm. v. art. 401, 417 codice franc.) (1). E il Capitano ha l'azione che segue allo scaricamento, se non ha ricevuto il nolo, (quel nolo che l'assi-

(1) Tutta la materia delle avarie è dal nuovo progetto di cod. mar., trasportata dal codice di commercio al titolo «dei sinistri marittimi». Quindi tutti gli articoli del codice di commercio qui citati hanno posto in esso progetto nel Titolo VI predetto, e vi sono trattate le avarie, l'urto di navi, l'assistenza e salvataggi, i naufragi e recuperi e le inchieste sui sinistri.